COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

29 Novembre

LA SICILIA

«Senza impegni e ricadute serie lo scalo soffrirà»

Aeroporto. Dopo il vertice dell'altro giorno le reazioni dei deputati Campo e Dipasquale e del senatore della Repubblica Salvo Sallemi per fare il punto sulle soluzioni più adeguate

COMISO. «Gli attuali fondi stanziati dalla Regione non sono sufficienti per il rilancio di Comiso, anche perché è da anni che si va avanti così, con aiuti pubblici regionali non adeguati alle reali esigenze e assolutamente non strutturali». Lo ha detto la deputata regionale Stefania Campo del Movimento 5 Stelle durante il tavolo istituzionale di mercoledì mattina sull'aeroporto di Comiso.

«Ora Sac, supportata dal Comune di Comiso, cerca nuovamente l'aiuto economico dei sindaci con la proposta di un incremento della tassa di soggiorno. Ma non saranno certo i pochi spiccioli sottratti ai Comuni a risolvere un problema grande come questo. Oggi solo la Regione, e quindi Schifani, può fare realmente la differenza aumentando in maniera congrua il fondo strutturale per Comiso».

«Oltre questo - prosegue - lanciamo una proposta per colmare quello che a nostro avviso è un gap sull'azionariato sperando che attraverso le interlocuzioni politiche possa diventare una soluzione concreta, ovvero, che la quota azionaria del 12%, detenuta finora dall'Irsap, sia trasferita agli enti del territorio ibleo, ad esempio al Libero consorzio comunale di Ragusa. Il come farlo potrebbe venire fuori da un confronto politico e istituzionale direttamente con il governo regionale. In questa maniera fra i soci siederebbero a parità di quote tutte e tre le province della Sicilia del Sud est: Catania e Siracusa che già ne fanno parte con il 12% ciascuna e in futuro anche la nostra provincia di Ragusa con la stessa identica quota azionaria del 12».

«Il Governo regionale deve comprendere che è indispensabile un piano degli aeroporti minori di Sicilia che preveda parità di trattamento tra gli scali e, soprattutto, un'interlocuzione seria con le compagnie aeree, nella consapevolezza che per farle atterrare su queste piste, con la previsione di tratte di collegamento importanti col resto d'Italia, sono necessarie somme considerevoli. Per questo motivo, da anni ormai, chiediamo che siano stanziate somme per finanziare le nuove tratte su Comiso, esattamente come si fa per Trapani. Finora l'aeroporto Pio La Torre ha avuto solo briciole rispetto a quanto ottiene quello di Birgi. Sulla parità di trattamento dei due scali minori insisteremo sempre». Lo ha dichiarato l'on. Nello Dipasquale.

«Reputo positiva la permanenza di Aeroitalia a Comiso. E' però necessario che lo scalo possa avere questa compagnia unita ad altri vettori per potenziare destinazioni e servizi ai passeggeri. E' il momento dell'unione di tutti gli attori istituzionali per il bene dello scalo casmeneo e quindi del territorio: la Sac, le istituzioni locali e regionali e il governo nazionale. Sul fronte degli investimenti vi sono 3 milioni di euro da parte della Regione per incrementare il traffico passeggeri, i quali si aggiungono ai 20 milioni di Fondi Fsc per area cargo e per i collegamenti e la viabilità esterna dello scalo. Misure fondamentali per il futuro di Comiso che si uniscono al completamento della Rg-Ct e all'attesa per il bando della continuità territoriale". Lo afferma il sen. Salvo Sallemi.

LA CNA NON CI STA

«Sul Pio La Torre serve più che mai un intervento deciso del governo isolano»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Anche la Cna territoriale di Ragusa, presente al vertice promosso dal sindaco di Comiso con la Sac e i rappresentanti del territorio. «Durante la riunione – dicono il presidente territoriale Giuseppe Santocono con il segretario territoriale Carmelo Caccamo – abbiamo espresso le preoccupazioni da parte di numerose micro e piccole imprese che hanno investito in questi anni attorno allo sviluppo dello scalo degli Iblei. Abbiamo individuato ruoli e obiettivi facendo la nostra parte. Ecco perché sosteniamo che risulta essere necessario un intervento forte ed autorevole del governo regionale con investimenti strutturali di almeno di 10 anni. Apprezziamo la consistenza della somma messa a disposizione per l'investimento cargo e i 3 milioni annunciati per co-marketing, ma occorre, per quanto ci riguarda, definire urgentemente il bando e prevederli ogni anno come fa la Regione per altri aeroporti. Questo si aspetta il territorio».

«Non possiamo continuare sempre a chiedere in punta di piedi - ancora Cna - è arrivata l'ora di pretendere serietà e con la consapevolezza di fare affidamento su un tessuto economico dignitoso che rischia di rimanere isolato. Per noi va bene il tavolo istituzionale che si è costituito con la partecipazione, come appunto avevamo chiesto, di tutti gli attori istituzionali del territorio. Infine abbiamo sostenuto l'esigenza di un confronto immediato per ottenere la pubblicazione di un nuovo decreto che dia una governance alla Camera di commercio del Sud Est attraverso le associazioni di categoria».

DOMENICA SERA A COMISO

Concerto-meditazione all'Annunziata

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. «Tra Terra e Cielo: tempo di Avvento, cammino di Santità»: questo il titolo del concerto-meditazione per entrare nello spirito dell'Avvento. L'evento, in calendario domenica con inizio alle 20.00, sarà ospitato presso la basilica Maria Ss. Annunziata. L'evento è organizzato dall'Ufficio per la cultura della Diocesi di Ragusa e dedicato ad Edith Stein, ebrea convertitasi al cattolicesimo, divenuta carmelitana con il nome di suor Teresa Benedetta della Croce e morta martire nei lager nazisti, e ad altri santi e sante del corteo celeste.

Su ideazione e scrittura di Giuseppe Di Mauro, saranno proposti brani musicali di Marco Frisina e di altri compositori che si alterneranno alla lettura di testi sul tema della santità letti e interpretati dall'attrice Tiziana Bellassai. All'organo Andrea Strada, al violino la giovane Aurora Ravalli, mentre la voce soprano sarà di Federica Bonifacio e la voce tenore quella di Amedeo Falla. L'intento è di offrire al pubblico un'ideale messa in scena in cui le voci di coloro che hanno raggiunto la luce eterna parlano a coloro che combattono la santa battaglia in terra. Non solo santi canonizzati, ma anche quelli della "porta accanto", come ama chiamarli Papa Francesco.

«Persone in apparenza persino matte, ma che consumavano dentro un amore dirompente per l'umanità – spiega Di Mauro -. Persone dalla carne tenera e fragile, lontane dall'essere modelli irraggiungibili, perché persone comuni infiammate dall'amore di Cristo. Un omaggio alle vite offerte nel silenzio e nell'umiltà, un viaggio dentro l'anima per riscoprire le vie possibili della bellezza».

L'amministratore parrocchiale don Biagio Aprile, nel raccomandare la puntualità, avverte che l'ingresso sarà libero e aperto a tutti.

LIBERO CONSORZIO

Assemblea dei sindaci e bilancio pluriennale Arriva okay unanime

MICHELE FARINACCIO

L'assemblea dei sindaci approva all'unanimità il bilancio di previsione 2025-2027. L'appuntamento *(nella foto)* ieri a palazzo di viale del Fante. «Ringrazio il collegio dei revisori per la disponibilità e l'aiuto costante ai nostri uffici che va oltre al ruolo, necessario, di organismo di controllo. Ringrazio gli uffici e i dirigenti, prima di



tutto il ragioniere capo, per l'ottimo lavoro di squadra che anche quest'anno ci permette di approvare il bilancio di previsione non solo in perfetto equilibrio ma anche in anticipo con i tempi previsti dalla norma. Un fatto che ci contraddistingue come ente», dichiara la commissaria straordinaria Patrizia Valenti. «Ringrazio i sindaci per il voto favorevole. Chiudiamo un anno in cui abbiamo collaborato sotto diversi profili, abbiamo condiviso scelte importanti, abbiamo portato avanti tutta una serie di attività utili non solo per l'attività dell'ente ma soprattutto per la vita del territorio che rappresentiamo», dichiara ancora la commissaria Valenti.

All'unanimità, al primo punto all'odg, è stata approvata anche la terza variazione al bilancio di previsione 2024-2026. Passaggio necessario per assicurare, le varie attività previste, le risorse necessarie per assicurare sino alla fine dell'anno scolastico il servizio di trasporto e assistenza degli studenti disabili delle scuole superiori. Un argomento molto sentito e importante da diverse famiglie che usufruiscono di un servizio fondamentale per i propri figli.

Presenti tutti i sindaci o comunque tutti i rappresentanti dei 12 Comuni della provincia iblea.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/11/29/ragusa-bilancio-di-previsione-ex-provincia-approvato-dallassemblea-dei-sindaci/

https://www.ildomanibleo.com/2024/11/28/lapatia-stile-conclamato-dei-sindaci-della-provincia-nei-riguardi-di-iblea-acque/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/11/28/attualita/aeroporto-di-comiso-lintervento-della-cna-territoriale-di-ragusa/

https://www.ragusaoggi.it/provincia-assemblea-sindaci-approva-allunanimita-bilancio-di-previsione-2025-2027/

https://www.ragusaoggi.it/bufalino-a-teatro-debutto-al-naselli-di-comiso-per-la-nuova-produzione-diceria-delluntore/

https://www.ragusanews.com/attualita-aertoitalia-a-comiso-intrieri-nuove-rassicurazioni-da-schifani-e-sac-voli-anche-da-gennaio-2025-203565/

https://www.giornaleibleo.it/2024/11/28/lassemblea-dei-sindaci-approva-allunanimita-il-bilancio-di-previsione-2025-2027/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-al-teatro-naselli-diceria-delluntore-2336499/

https://www.lasicilia.it/ragusa/lassemblea-dei-sindaci-della-provincia-di-ragusa-approva-il-bilancio-di-previsione-2025-2027-2336389/
https://www.lasicilia.it/ragusa/aeroporto-di-comiso-la-cna-territoriale-di-ragusa-serve-un-intervento-forte-e-autorevole-del-governo-regionale-2336180/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-seminario-straordinario-di-muay-thai-con-il-maestro-serra-2335582/

https://www.radiortm.it/2024/11/28/cna-di-ragusa-ha-espresso-la-propria-posizione-durante-il-vertice-al-pio-la-torre/

https://www.radiortm.it/2024/11/28/lassemblea-dei-sindaci-approva-il-bilancio-di-previsione-2025-2027/

https://www.nuovosud.it/articoli/259310-economia-catania-palermo-ragusa/aeroporto-di-comiso-la-cna-la-regione-programmi

https://www.nuovosud.it/articoli/259290-spettacolo-ragusa/comiso-al-teatro-naselli-scena-sabato-e-domenica-diceria

https://reteiblea.it/2024/11/un-futuro-radioso/

Mattarella-Meloni, pranzo al Colle servita la richiesta di abbassare i toni

Vertice informale. I temi: dalle tensioni nella maggioranza alla manovra al dopo-Fitto

FABRIZIO FINZI
SILVIA GASPARETTO

ROMA. Tanta tensione in maggioranza, pericolose schermaglie parlamentari e alcune incomprensioni su una serie di importanti provvedimenti in itinere: c'era proprio bisogno di una chiacchierata a quattrocchi tra premier e presidente per impostare il lavoro di questo scorcio di anno che si presenta ad altissimo tasso di adrenalina. Troppa forse, visto che Mattarella, riferiscono fonti di maggioranza, avrebbe chiesto di abbassare i toni: va bene la dialettica politica ma così è troppo, sarebbe stato lo sfogo del presidente. C'è da chiudere la legge di Bilancio, sciogliere i nodi sulla riforma della Giustizia, risolvere le tensioni dentro il Csm, affrontare con slancio i ritardi sulla nomina del nuovo giudice della Corte costituzionale e, *last but not least*, dirimere la complessa sostituzione di Raffaele Fitto alla guida degli Affari europei.

Si è parlato di tutto nel pranzo di mercoledì tra Sergio Mattarella e Giorgia Meloni, confermano fonti incrociate, che tendono a derubricare come programmato e assolutamente normale l'incontro al Quirinale trapelato con 24 ore di ritardo. Un colloquio «cordiale e collaborativo» spiegano al Quirinale dando così l'impressione di un confronto che ha avuto l'obiettivo di affrontare i problemi con sano pragmatismo.

Nonostante la prudenza delle fonti, alcune certezze penetrano la barriera del riserbo: ad esempio la sostituzione del neo vicepresidente esecutivo della Commissione europea alla guida del ministero degli Affari europei, coesione e Pnrr sta a cuore sia al presidente che alla premier. Non è un mistero che il Quirinale consideri quel dicastero fondamentale nell'ottica di un aggancio positivo alle dinamiche europee tanto care a Mattarella. E che quindi il presidente si sia raccomandato di scegliere un profilo all'altezza. Dall'altra parte Giorgia Meloni è consapevole della delicatezza politica di questa sostituzione all'interno della sua maggioranza. Probabile quindi che sia stata fatta una valutazione, più che sui nomi, sulla tempistica dell'avvicendamento che in teoria potrebbe avvenire già la settimana prossima. Fitto infatti si deve dimettere entro domani perché la Commissione entra in carica il giorno seguente, domenica. Palazzo Chigi non ha ancora deciso se temporeggiare in attesa dell'approvazione della legge di Bilancio o prendere il toro per le corna e sostituirlo subito. Ma una decisione dopo la chiusura della manovra sembra quella preferita. Così come, spiegano fonti di maggioranza, non ha ancora deciso se mantenere l'attuale formula o spacchettare gli affari europei e la delega al Pnrr.

Il pranzo novembrino è comunque caduto in uno dei momenti più caldi della stagione per la maggioranza in queste ore impegnate in una rischiosa prova di forza interna tra Lega e Forza Italia. Senza contare che il giorno prima il Quirinale aveva stoppato con estrema decisione un emendamento riformulato dal governo che sarebbe intervenuto sul 2 per 1000 aumentando così, attraverso modifiche normative sui fondi «inoptati», il finanziamento pubblico dei partiti. Tema esplosivo e poco gradito ai cittadini. Argomento, questo, solo sfiorato ma è chiaro che il presidente possa aver ripetuto alla premier quanto già detto in pubblico e cioè che i suoi interventi non hanno mai un intento politico e che gli uffici legislativi del Colle si muovono solo in ottica procedurale. E in campo c'è ancora il controverso decreto sicurezza che tanti dubbi sta instillando tra esperti e toghe.

Che si sia infine parlato anche del braccio di ferro tra governo e magistratura nessuno lo conferma, ma che Mattarella e Meloni possano avere opinioni personali divergenti nessuno può smentirlo.

IL DECRETO FISCO PASSA ALLA CAMERA

Ai partiti 30 milioni e rispunta il bonus scuole paritarie

ENRICA PIOVAN

ROMA. Si arricchisce la dote da destinare, attraverso il due per mille, al finanziamento dei partiti. Sfiorano i 30 milioni le risorse che arriveranno solo per quest'anno nelle casse della politica. A renderlo possibile è un miniritocco in extremis al decreto fisco. Che, intanto, incassa il via libera con la fiducia al Senato e passa alla Camera per un passaggio rapido e blindato. Ma mette anche in luce qualche crepa nella maggioranza che rischia di rendere più accidentato il cammino della Manovra pronto ad entrare nel vivo. Percorso già costellato di temi caldi, tra cui rispunta anche quello degli aiuti alle paritarie.

Il decreto ha avuto il disco verde dell'Aula del Senato, che con 100 voti a favore, 46 contrari e un astenuto ha confermato la fiducia posta dal governo. Contiene misure che vanno dalla riapertura del concordato biennale per le partite Iva all'ampliamento della platea del Bonus Natale, dal rinvio con rateizzazione dell'acconto per gli autonomi alle risorse per gli straordinari delle forze armate e per Transizione 4.0. Oltre ad un aggiustamento del due per mille, dopo i rilievi del Colle che hanno stoppato una riforma della disciplina: dopo l'ok della commissione Bilancio all'aumento di tre milioni del tetto alle risorse (25,1 milioni), un ulteriore incremento è arrivato con il parere della stessa commissione al testo finale del dl su cui il governo ha posto la fiducia. Le risorse aggiuntive per quest'anno salgono così a 4,691 milioni, portando la dote destinata ai partiti a 29,79 milioni.

Il decreto sarà la prossima settimana sul tavolo della commissione Bilancio di Montecitorio, che punta ad un esame sprint di due giorni, con il voto sul mandato al relatore già martedì alle 13,30. Dopodiché la scena sarà tutta per la legge di Bilancio. Le tempistiche dovrebbero essere stabilite da un ufficio di presidenza previsto martedì. Per l'avvio delle votazioni si guarda alla settimana del 9 dicembre. E si dovrà correre, visto che l'arrivo in Aula è al momento fissato per il 13 dicembre. Ma uno slittamento dei tempi è sempre dietro l'angolo. Al Senato hanno già fatto i conti con questa possibilità, prevedendo per la seconda lettura sedute senza orario anche dal 23 al 28 dicembre.

L'esame dovrebbe concentrarsi sugli emendamenti super-segnalati, circa 250 proposte dei partiti, che vanno dall'aumento delle pensioni minime alla web tax, dalle risorse al Ponte alla tassa sulle criptovalute. Rispunta anche il voucher per le scuole paritarie per chi ha un Isee sotto i 40mila euro: la proposta, contenuta in due emendamenti, uno di FdI e uno di Lorenzo Cesa, ritorna in un elenco che circola tra i parlamentari, ma le due proposte non figurano come segnalate dai partiti. Ripescata anche una proposta Dem per riservare «esclusivamente» l'accesso al Fondo garanzia prima casa a giovani coppie, monogenitori con figli, inquilini di case popolari e giovani under 36, assicurando così che le risorse vadano a chi ne ha davvero bisogno. Resta poi il nodo dell'ulteriore taglio dell'Irpef per i ceti medi: per scioglierlo si guarda al concordato, ma se non darà «le risorse come speriamo» (servono almeno 2,5 miliardi), lo strumento potrebbe non essere in Manovra: «Vedremo se lo si può fare quest'anno oppure lo si potrà portare all'inizio del prossimo», dice il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo.

Su tutto aleggia il dato politico uscito dal decreto fisco, con la spaccatura del centrodestra emersa col voto sul canone Rai. Il governo minimizza, ma l'opposizione va all'attacco. Quello che è accaduto segna «uno spartiacque», dice il Pd, che parla di «maggioranza del do ut des». Per il M5S il «decreto è vuoto di soluzioni, non risolve nessun problema». La destra è nel caos, dice Avs. Da oggi - profetizza IV - la maggioranza ballerà la rumba.

Oggi lo sciopero generale targato Cgil e Uil Tar boccia ricorso contro la precettazione

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. Sciopero a suon di appelli. Alla vigilia dello stop generale, il Tar si esprime respingendo per ora il ricorso contro la precettazione per il settore dei trasporti presentato da due sindacati autonomi, che pure scendono in piazza oggi. In attesa della risposta a Cgil e Uil, che anche si sono mosse per il ricorso, le modalità della protesta di domani non cambiano. Ma la battaglia va avanti, mentre il Garante difende il proprio intervento: «Applichiamo la legge».

L'articolazione dello sciopero generale rimane, pertanto, l'ultima a cui si era giunti dopo l'ordinanza firmata dal ministro Matteo Salvini: stop di 8 ore per tutti i settori pubblici e privati (dalle fabbriche alla scuola e alla sanità), ad eccezione dei trasporti dove, proprio a seguito della precettazione, viene ridotto a 4 ore per il trasporto pubblico locale (bus e metro dalle 9 alle 13), il trasporto marittimo (anche dalle 9 alle 13) e aereo (dalle 10 alle 14). Restano esclusi dallo stop i treni.

È il Mit che fa subito sapere della decisione del Tar di respingere il ricorso d'urgenza presentato da alcuni sindacati e Salvini coglie la palla al balzo per esprimere «grande soddisfazione»: «Difendo il diritto alla mobilità degli italiani». «Abbia rispetto del diritto di sciopero», ripete il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che gli replica anche sul ricorso: «Il Tar non si è ancora espresso su quello presentato da noi. Salvini la butta in caciara», dice. Mentre il leader della Cisl, Luigi Sbarra, torna a respingere una protesta «populista, dal sapore politico e partitico: un grande errore che pesa sui lavoratori».

Intanto Landini a Bologna e Bombardieri a Napoli si preparano a scendere in piazza per chiedere di cambiare la manovra di bilancio, di aumentare i salari e le pensioni, di finanziare la sanità, la scuola, i servizi pubblici.

Per ora si tratta, quindi, del ricorso presentato dai sindacati di base Cub e Sgb, che avevano già proclamato uno sciopero generale per domani. A cui si è aggiunto quello di Cgil e Uil, indetto dopo. Da questo ordine temporale parte la premessa del Garante in audizione alle commissioni Trasporti e Lavoro della Camera, spesso chiamato in causa in questi giorni da Cgil e Uil, che lo hanno accusato anche di non essere imparziale.

A contestare il provvedimento di Salvini erano stati di base. La Cisl si smarca: «Una protesta populista»

«Noi applichiamo le regole di legge, gli scioperi devono essere distanziati. E c'è una delibera che vieta la concentrazione nel settore dei trasporti. Cgil e Uil non si sono adeguate», afferma la presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi, Paola Bellocchi, sottolineando, appunto, che la giornata del 29 novembre «era già prenotata da un altro sciopero generale proclamato da due confederazioni sindacali di base Sgb e Cub, prima di quello di Cgil e Uil. C'era la possibilità di scegliere una data alternativa».

Cgil e Uil, da parte loro, ripetono di aver rispettato le norme e di aver escluso il settore ferroviario, visto che già nello scorso fine settimana c'è stato un altro stop per i treni (la regola della rarefazione oggettiva richiede un intervallo di 10 giorni tra uno stop e l'altro), ma di non aver escluso l'intero settore dei trasporti non riconoscendo la delibera sulla concentrazione tra scioperi nei trasporti. Ma per l'Autorità, così si sarebbe «determinata una violazione del diritto alla mobilità degli utenti». Quindi, spiega ancora il Garante, i sindacati di base «Sgb e Cub hanno impugnato l'ordinanza di precettazione, perché il loro sciopero non presentava irregolarità» ma «alla fine sono stati coinvolti nella riduzione a 4 ore».

Fi insiste: «Salvini è un paraculetto» La Lega tace, si cerca di limare i danni

Scontro sulla Rai. Arrivano le scuse, ma la cicatrice si vede: il governo rischia con la manovra

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. «Paraculetto». L'aggettivo usato dal portavoce nazionale di Fi, Raffaele Nevi, per definire Matteo Salvini e la sua strategia sul canone Rai, fa ben capire quale resti il livello di scontro fra azzurri e Lega. Fibrillazioni su cui da più parti della maggioranza si cerca di porre un limite, e su cui Giorgia Meloni avrebbe intenzione di evitare ogni accenno nella riunione del Cdm. Un tema che, invece, sarebbe stato affrontato nel colloquio fra la premier e il capo dello Stato.

La premier avrebbe avuto contatti con i due vicepremier. «È andata come doveva andare», avrebbe ragionato con i suoi, si racconta in ambienti della coalizione, tirando le somme dopo la spaccatura della maggioranza, in cui FdI si è schierata assieme alla Lega sul canone, in una votazione dall'epilogo quasi scontato. C'è chi vede nelle mosse di Meloni una strategia per contenere da un lato le spinte di Fi e dall'altro le fughe in avanti della Lega. Nessuno ignora però il rischio che ora possano restare cicatrici sulla maggioranza, in un momento cruciale come l'approvazione della Manovra.

«Nessun litigio», taglia corto Tajani, che con i fedelissimi rivendica di avere tenuto il punto e di avere dimostrato che il partito è unito. «Ora facciamo raffreddare le acque», il messaggio del leader. Intanto, però, Nevi ha invitato la Lega a darsi «una calmata: abbassi i toni e torniamo a parlarci di più». Con quell'appellativo per Salvini che in romanesco suona come "furbetto". Servono quattro ore per la nota con cui l'azzurro si scusa se le sue parole «sono risuonate come offensive nei confronti del leader della Lega».

«Peace and love», replica il vicepremier, «è Fi che ha votato con il Pd...». A minimizzare l'incidente parlamentare in cui il governo è andato due volte sotto ci prova anche Giancarlo Giorgetti. «Queste cose sono sempre accadute, non bisogna enfatizzare troppo. L'importante, come si dice nel calcio, è che regga la difesa: c'è un buon portiere e teniamo posizione, quindi tranquilli». Lo spogliatoio del centrodestra è attraversato da concorrenza. Dopo la crescita alle Regionali, Fi reclama il ruolo «incontrovertibile» di seconda forza della coalizione, secondo una logica contestata dalla Lega e dalla stessa Meloni, secondo cui valgono i numeri in Parlamento.

Prove di forza che potrebbero ripetersi. Perché i dossier non sono pochi. Dalla distribuzioni delle deleghe di Fitto alle modifiche alla Manovra. Passando per la Rai. Non solo la partita dei vertici, con il piano di Fi di ottenere la presidenza per Simona Agnes che non decolla. Depositata alla Camera c'è una proposta del leghista Stefano Candiani per aumentare i limiti di affollamento del tetto pubblicitario della tv di Stato. Uno scenario visto come fumo negli occhi dagli azzurri e con potenziali ricadute negative per altre emittenti, come quelle di Mediaset, della famiglia Berlusconi. Anche per questo Meloni conta di evitare che il tema rovini il clima nell'ultimo Cdm di Fitto, che riceverà saluti e applausi dai colleghi prima delle dimissioni e del trasferimento a Bruxelles.